

Lo 0,9 per mille, non soltanto per gli apprendisti

Costituita la Commissione che gestirà il fondo cantonale per la formazione professionale

Il fondo cantonale per la formazione professionale sta avviando gli ultimi ingranaggi prima di essere attivato con l'inizio dell'anno prossimo. Lo scorso martedì si è infatti tenuta la riunione costitutiva della Commissione tripartita che gestirà il fondo.

Dei nove commissari, tre rappresentano lo Stato - il presidente Curzio De Gottardi, Michele Barra e Alessandra Alberti -, altri tre rappresentano le organizzazioni degli imprenditori - Luca Albertoni, Stefano Modenini e Mimi Bonetti-Lepori -, e i restanti tre le organizzazioni sindacali - Renato Ricciardi, Enrico Borrelli e Valerio Agustoni.

Appena seduti attorno al tavolo, e già al lavoro. Nel primo incontro, i nove membri hanno infatti fissato

allo 0,9 per mille l'aliquota sulla massa salariale soggetta all'imposizione Avs (la somma dei salari sulla quale vengono prelevati i contributi). Percentuale che le aziende ticinesi devono versare come contributo al fondo per il 2010. Dal canto suo il Cantone metterà a disposizione un 'fondo cassa' iniziale di sei milioni di franchi.

A partire dal 1° gennaio prossimo si potrà poi fare capo alle prestazioni obbligatorie del fondo, tra queste la copertura delle spese residue pagate dalle aziende formatrici per la frequenza dei corsi interaziendali da parte dei loro apprendisti.

Nata da un'iniziativa del Partito socialista, l'idea di questo fondo ha preso forma nelle mani del governo per poi ricevere l'avallo parlamentare lo

scorso 18 marzo. Con l'istituzione del fondo trova applicazione il principio della partecipazione di tutte le aziende agli impegni finanziari per la formazione professionale di base, superiore e continua.

E grazie a questo contributo economico sarà possibile sgravare i datori di lavoro dalle tasse per i corsi interaziendali e dai contributi per i materiali d'esame finale di tirocinio. E pure alleggerire gli oneri dei corsi interaziendali finora assunti dalle organizzazioni del mondo del lavoro. La costituzione del fondo permetterà pure l'assunzione da parte dello stesso di una parte dei costi di trasferta degli apprendisti tra l'azienda, la scuola e i corsi. Argomento quest'ultimo che ha vivacizzato anche di re-

cente le aule della politica e che trova nel fondo cantonale per la formazione professionale un valido sostegno economico.

Le risorse finanziarie del fondo saranno pure a disposizione per azioni a favore della formazione superiore e continua - come corsi di aggiornamento, perfezionamento, riqualificazione - a beneficio quindi sia dei dipendenti, sia delle aziende.

Non solo per gli apprendisti dunque, ma per garantire un bilanciamento dei costi di formazione tra chi sceglie di crescere dei giovani all'interno della propria azienda e chi invece non ha apprendisti tra i dipendenti. «Una nuova tassa» o un toccasana in una congiuntura come quella attuale, sarà il tempo a dirlo. **BO.P**



Il fondo è servito